

NEGLI ULTIMI DUE ANNI, TROVATI IN PROVINCIA 14 GRUPPI DI PREDATORI

Recinzioni contro i branchi di lupi

Dalla Regione un bando da 585 mila euro per acquistare anche cani da guardiania

GIAMPIERO CARBONE
OVADA

La somma di 585 mila euro per l'acquisto di recinzioni e cani. La Regione, come negli anni scorsi, ha pubblicato il bando per aiutare gli allevatori di bestiame a contrastare gli attacchi dei lupi e dei carnivori in generale.

Sulle Alpi e sugli Appennini i lupi sono ormai numerosi e l'ultimo monitoraggio eseguito in provincia di Alessandria grazie al progetto «LifeWolfsAlps», tra il 2020 e il 2021, ha stimato la presenza di 14 branchi distribuiti su tutta la fascia appenninica al confine con la Liguria, un numero in crescita rispetto al passato. Nuovi branchi si trovano in aree basso collinari e pianeggianti, come lungo il torrente Orba.

Da qui la sempre più pressante necessità degli allevatori di bovini, ovini ed equini di installare recinzioni elettrificate per pascolo o per il ricovero notturno degli animali domestici o dissuasori faunistici che rilevano l'avvicinamento di predatori alle zone di ricovero o pascolo del bestiame. Come in passato, il bando dà anche la possibilità di acquistare almeno due cani da guardia-



Nuovi branchi si trovano in aree collinari come lungo l'Orba

nia, che dovranno essere di razza maremmana-abruzzese o cane da montagna dei Pirenei. La Regione ricorda che gli allevatori, per poter accedere all'aiuto per la prevenzione, «devono obbligatoriamente assicurare la propria presenza a custodia del bestiame e d aver installato almeno uno dei sistemi di difesa dai predatori».

Il bando riconosce un contributo massimo di 3 mila euro riferito alla stagione di pascolo 2022. Il termine ultimo per la richiesta di contributo è il 7 dicembre. «Prosegue il sostegno ai nostri allevatori piemontesi colpiti dalle predazioni del lu-

po - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Marco Protopapa -. Dopo l'apertura nel mese di giugno del primo bando per il risarcimento diretto dei danni causati dal lupo, il bando pubblicato il 7 novembre è riferito ai sistemi di protezione a difesa del bestiame per garantire agli allevatori la possibilità di mantenere il bestiame al pascolo. Entro la fine dell'anno verrà aperto un secondo bando 2022 sempre per gli indennizzi dai danni da lupo relativi agli ultimi mesi dell'anno». Il bando è consultabile online sul sito internet della Regione. —

IN STRADA FONTI, A CASTELLETTO D'ORBA

Terzo esemplare morto nell'Ovadese si sospetta sia stato investito da un'auto

Terzo lupo morto in provincia in una settimana, ancora una volta, nell'Ovadese. Sono le Aree protette dell'Appennino Piemontese a segnalare l'ennesimo ritrovamento, in questo caso in strada delle Fonti a Castelletto d'Orba. «È un giovane maschio nato nell'anno, del branco di Montaldeo, la cui morte è verosimilmente attribuibile all'impatto con un veicolo» spiegano le Aree protette, che si occupano del monitoraggio dei carnivori sul territorio. Il primo ritrovamento era avvenuto il 1° novembre sul greto dell'Orba, sotto il ponte che porta al quartiere Borgo a Ovada. La causa della morte, in quel caso, era stata imputata a una lotta con un altro esemplare. Un paio di giorni fa, un'altra carcassa era stata invece rinvenuta sempre a Ovada, in



Il lupo morto a Castelletto

località Volpina, sulla massicciata della linea Acqui-Genova, ma in quel caso non erano state fatte ipotesi sui motivi del decesso. Ora, il terzo caso, che sembrerebbe legato a un investimento. I resti del lupo, come i precedenti, saranno inviati all'università di Torino per l'esame necroscopico. D.P. —